



Protezione Civile

Comune di Azzano Decimo
Distretto del Sil



Corso di formazione per

Operatore di bordo Pilota di unità operativa

nel corretto utilizzo dei natanti nelle attività di Protezione Civile

PRIMA LEZIONE TEORICA - LA NORMATIVA



PRIMA LEZIONE TEORICA - LA NORMATIVA

NORMATIVA GENERALE

- Le attività di protezione civile e le norme di riferimento.

CODICE DELLA NAUTICA DA DIPORTO

- Navigazione da diporto;
- Unità da diporto;
- Iscrizione delle unità da diporto;
- Documenti delle unità da diporto;
- Tipi di navigazione delle unità da diporto;
- Dotazioni di sicurezza delle unità da diporto;
- Patenti nautiche delle unità da diporto;
- Responsabilità derivante dall'utilizzo di unità da diporto.

L'AUTORITÀ MARITTIMA E DELLA NAVIGAZIONE INTERNA

- L'autorità marittima;
- L'autorità della navigazione interna;
- Competenze nelle operazioni di soccorso.

NORME DI CIRCOLAZIONE NELLE ACQUE INTERNE E NEI FIUMI

- Navigazione nei fiumi e nei laghi

REGOLAMENTI PER EVITARE GLI ABBORDI

- Fanali e segnali di riconoscimento delle unità;
- Segnali sonori di manovra e da nebbia;
- Precedenze di rotta.

IL COMANDANTE

- Obblighi poteri e doveri del comandante di imbarcazione da diporto.



NORMATIVA GENERALE

- Le attività di protezione civile e le norme di riferimento

Le attività svolte dai volontari della PROTEZIONE CIVILE che prevedono l'utilizzo di barche gommoni o altre unità impegnate in mare o nelle acque interne, sono soggette al rispetto delle norme previste delle leggi Italiane che regolano la **nautica da diporto**.

Il 18 luglio 2005 è stato emanato il DECRETO LEGISLATIVO n. 171 che introduce il nuovo codice della nautica da diporto, adeguando in un unico corpo normativo, l'intera disciplina della navigazione da diporto, separandola quindi dal vecchio CODICE DELLA NAVIGAZIONE MARITTIMA, INTERNA ED AEREA approvato con R.D. il 30 marzo 1942, n. 327 con i successivi regolamenti e leggi complementari.

L'art. 1 del nuovo codice della nautica da diporto prevede comunque: **“che per quanto non previsto dal codice in materia di navigazione da diporto si applicano le leggi e i regolamenti ovvero le disposizioni del codice della navigazione”**.



CODICE DELLA NAUTICA DA DIPORTO

- Navigazione da diporto

Il nuovo codice della nautica da diporto stabilisce che: **“si intende per navigazione da diporto quella effettuata in acque marittime ed interne a scopi sportivi o ricreativi e senza fine di lucro”**, dove per per acque marittime si intendono quelle dei litorali marini e per acque interne si intendono quelle dei fiumi, laghi e canali.

L'uso commerciale delle unità da diporto è consentito solo quando la stessa:

- a) è oggetto di contratti di locazione e di noleggio,
- b) è utilizzata per l'insegnamento professionale della navigazione da diporto,
- c) è utilizzata da centri di immersione e di addestramento subacqueo come unità di appoggio per i praticanti immersioni subacquee a scopo sportivo o ricreativo.



CODICE DELLA NAUTICA DA DIPORTO

- Unità da diporto

Il nuovo codice stabilisce che per unità da diporto “**si intende ogni costruzione di qualunque tipo e con qualunque mezzo di propulsione destinata alla navigazione da diporto**”, suddividendo le stesse in: **natanti, imbarcazioni, navi**.

E' stata soppressa la distinzione delle unità da diporto in relazione al mezzo di propulsione (vela, vela-motore, motore), accorpandole in un'unica categoria.

In relazione alla lunghezza, misurata secondo gli standard armonizzati, si definiscono:

natanti: tutte le unità a remi o di lunghezza pari o inferiore a 10,00 m. (sia a vela che a motore);

imbarcazioni: le unità di lunghezza compresa tra m. 10,00 e m. 24,00 (a vela o a motore);

navi: le unità di lunghezza superiore a m. 24,00 (a vela o a motore).



CODICE DELLA NAUTICA DA DIPORTO

- Iscrizione delle unità da diporto

Per i **natanti** (unità di lunghezza inferiore ai 10 metri) l'iscrizione è facoltativa, tuttavia una volta iscritti nei registri rientrano nella categoria delle imbarcazioni assumendone il relativo regime giuridico.

Le **imbarcazioni** (unità di lunghezza compresa fra 10 e 24 metri) devono essere obbligatoriamente iscritte nei Registri delle Imbarcazioni da Diporto (R.I.D) tenuti dalle Capitanerie di Porto (Comparare), dagli Uffici Circondariali Marittimi (Circomare), nonchè dagli Uffici Provinciali (ex MCTC) autorizzati dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti con proprio decreto.



PRIMA LEZIONE TEORICA - LA NORMATIVA

CODICE DELLA NAUTICA DA DIPORTO

- Documenti delle unità da diporto

Per i **natanti a remi e a vela** non sono previsti documenti, mentre per i **natanti a motore** sono previsti:

-Certificato d'uso del motore

-Certificato di omologazione

Per le **imbarcazioni** i documenti di navigazione, rilasciati dall'ufficio che detiene il relativo registro all'atto dell'iscrizione, sono:

- Licenza di navigazione

- Certificato di sicurezza



CODICE DELLA NAUTICA DA DIPORTO

- Documenti delle unità da diporto

Certificato d'uso del motore:

è obbligatorio per i motori fuori bordo di qualsiasi potenza, installati sulle imbarcazioni e sui natanti da diporto e per quelli entro bordo installati soltanto sui natanti. Il documento è rilasciato dalle Capitanerie di Porto, dagli Uffici Circondariali marittimi e dagli Uffici Provinciali (ex MCTC). Sul documento sono indicate la potenza del motore in Kw/Cv e la cilindrata per determinare l'eventuale obbligo della patente nautica

Licenza di navigazione:

abilita al tipo di navigazione consentito dalle caratteristiche di costruzione dell'unità, indicate nella dichiarazione di conformità, rilasciata dal costruttore.

Sulla licenza di navigazione sono riportati il numero e la sigla di iscrizione, il tipo e le caratteristiche principali dello scafo e dell'apparato motore, il nome del proprietario, il nome dell'unità se richiesto, l'ufficio di iscrizione e il tipo di navigazione autorizzata.

Sono annotati il numero massimo delle persone trasportabili, gli eventuali atti costitutivi, traslativi ed estintivi della proprietà e degli altri diritti reali di godimento e di garanzia sull'unità, nonché l'eventuale uso commerciale dell'unità stessa.

La licenza di navigazione e gli altri documenti prescritti sono mantenuti a bordo in originale o in copia autentica, se la navigazione avviene tra porti dello Stato.



CODICE DELLA NAUTICA DA DIPORTO

- Documenti delle unità da diporto

Certificato di omologazione e dichiarazione di conformità per i natanti costruiti in serie, dove sono indicati: la specie di navigazione cui l'unità è abilitata; la potenza massima (e la massa) del motore installabile a bordo; il numero delle persone trasportabili, sempre più favorevole rispetto a quello stabilito dal regolamento di sicurezza per le unità non omologate (fino a m. 3,50 n. 3 persone - fino a m. 4,50 n. 4 persone - fino a m. n. 5 persone - fino a m. 7,50 n. 6 persone - se superiore a m. 7,50 n. 7 persone).

Certificato di sicurezza:

il certificato di sicurezza per le imbarcazioni da diporto attesta lo stato di navigabilità dell'unità e fa parte dei documenti di bordo. Il rilascio, il rinnovo e la convalida del certificato di sicurezza sono disciplinati con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.

Per le unità CE di nuova iscrizione, il certificato di sicurezza ha la validità di otto anni se appartenenti alle categorie di progettazione A e B ovvero, per quelle non CE, abilitate alla navigazione senza alcun limite, e dieci anni per quelle delle categorie C e D oppure, se non CE, abilitate alla navigazione entro sei miglia dalla costa. Per entrambe le tipologie di unità (CE e non-CE) le successive visite periodiche sono effettuate dopo cinque anni, salvo ovviamente le visite occasionali, in conseguenza di incidenti, sinistri, cambio del motore, ecc.



CODICE DELLA NAUTICA DA DIPORTO

- Tipi di navigazione delle unità da diporto

I natanti senza marcatura CE possono navigare:

- entro sei miglia dalla costa;
- entro dodici miglia dalla costa, se omologati per la navigazione senza alcun limite o se riconosciuti idonei per tale navigazione da un organismo tecnico e in tale caso durante la navigazione deve essere tenuta a bordo copia del certificato di omologazione con relativa dichiarazione di conformità ovvero l'attestazione di idoneità rilasciata dal predetto organismo.
- entro un miglio dalla costa, i natanti denominati jole, pattini, sandolini, mosconi, pedalò, tavole a vela e natanti a vela con superficie velica non superiore a 4 metri quadrati, nonché gli acquascooter o moto d'acqua e mezzi simili.

I natanti con marcatura CE possono navigare:

- nei limiti stabiliti dalla categoria di progettazione di appartenenza così definite come per le imbarcazioni da diporto.



CODICE DELLA NAUTICA DA DIPORTO

- Tipi di navigazione delle unità da diporto

Le imbarcazioni senza marcatura CE possono navigare:

- senza alcun limite nelle acque marittime ed interne;
- fino a sei miglia dalla costa nelle acque marittime e senza alcun limite nelle acque interne.

Le imbarcazioni con marcatura CE possono navigare :

- senza alcun limite, per la categoria di progettazione A;
- con vento fino a forza 8 e onde di altezza significativa fino a 4 metri, mare agitato, per la categoria di progettazione B;
- con vento fino a forza 6 e onde di altezza significativa fino a 2 metri, mare molto mosso, per la categoria di progettazione C;
- per la navigazione in acque protette, con vento fino a forza 4 e altezza significativa delle onde fino a 0,3 metri, per la categoria di prog. D.



CODICE DELLA NAUTICA DA DIPORTO

- Dotazioni di sicurezza delle unità da diporto

Ricordiamo che le dotazioni e le attrezzature di sicurezza da tenere a bordo non sono più legate all'abilitazione dell'unità, ma alla distanza dalla costa in cui si svolge la navigazione. Uno dei principi da non dimenticare è che la sicurezza della navigazione inizia in banchina prima della partenza. Rientra nella responsabilità del conduttore avere a bordo le dotazioni necessarie per affrontare la navigazione programmata. Nella fascia dei 300 metri dalla costa, le unità da diporto (anche se imbarcazione) possono navigare senza dotazioni di sicurezza, poi, man mano che ci si allontana i mezzi di salvataggio e le attrezzature di sicurezza aumentano in relazione alla distanza dalla costa.

Dotazioni di sicurezza per le diverse fasce di navigazione:

Di seguito elenchiamo i mezzi e le dotazioni di sicurezza da tenere a bordo, ponendo in evidenza che i remi, l'ancora, i cavi, la gaffa, il mezzo di governo ausiliario, la sassola, ecc. non sono indicati come attrezzi obbligatori ma sono tuttavia indispensabili a bordo.



PRIMA LEZIONE TEORICA - LA NORMATIVA

CODICE DELLA NAUTICA DA DIPORTO

- Dotazioni di sicurezza delle unità da diporto

Navigazione nei fiumi, torrenti e corsi d'acqua:

- cinture di salvataggio (una per ogni persona a bordo);
- un salvagente anulare con cima.



Navigazione entro 300 metri dalla costa:

Non sono previsti mezzi di salvataggio o dotazioni di sicurezza.

Entro 1 miglio dalla costa:

- cinture di salvataggio (una per ogni persona a bordo)
- un salvagente anulare con cima;
- pompa o altro attrezzo di esaurimento;
- mezzi antincendio – estintori
- ulteriori dotazioni di sicurezza obbligatorie per le unità senza Marcatura CE (quelle con il marchio CE sono già provviste e sono indicate nel manuale del proprietario)

Note:

- i natanti devono avere a bordo solo un estintore, indipendentemente dalla potenza del motore;
- per le imbarcazioni il numero degli estintori e la loro capacità estinguente sono stabiliti nella tabella annessa al regolamento di sicurezza n. 232/1994 (vedi tabella)

Navigazione entro 3 -6-12-50 miglia e senza alcun limite dalla costa: (vedi tabella)



PRIMA LEZIONE TEORICA - LA NORMATIVA

CODICE DELLA NAUTICA DA DIPORTO

- Dotazioni di sicurezza delle unità da diporto

Mezzi di salvataggio e dotazioni di sicurezza minime da tenere a bordo delle imbarcazioni e natanti da diporto in relazione alla distanza dalla costa o dalla riva								
SPECIE DI NAVIGAZIONE								
(la "x" indica l'obbligatorietà - il numero tra parentesi le quantità)								
A) Dotazioni di sicurezza per le unità da diporto (con o senza marcatura CE)								
	senza alcun limite	entro 50 miglia	entro 12 miglia	entro 6 miglia	entro 3 miglia	entro 1 miglio	entro 300 metri	nei fiumi, torrenti e corsi d'acqua
Zattera di salvataggio (per tutte le persone a bordo)	X	X						
Apparecchi galleggianti (per tutte le persone a bordo)			X					
Cinture di salvataggio (una per ogni persona a bordo)	X	X	X	X	X	X		X
Salvagente anulare con cima	X (1)	X (1)	X (1)	X (1)	X (1)	X (1)		X (1)
Boetta luminosa	X (1)	X (1)	X (1)	X (1)				
Boetta fumogena	X (3)	X (2)	X (2)	X (2)	X (1)			
Bussola e tabelle di deviazione (a)	X	X	X					
Orologio	X	X						
Barometro	X	X						
Binocolo	X	X						
Carte nautiche della zona in cui si effettua la navigazione	X	X						
Strumenti da carteggio	X	X						
Fuochi a mano a luce rossa	X (4)	X (3)	X (2)	X (2)	X (2)			
Razzi a paracadute a luce rossa	X (4)	X (3)	X (2)	X (2)				
Cassetta di pronto soccorso (b)	X	X						
Fanali regolamentari (c)	X	X	X	X	X			
Apparecchi di segnalazione sonora	X	X	X	X	X			
Strumento di radioposizionamento (LORAN, GPS)	X	X						
Apparato VHF	X	X	X					
Riflettore radar	X	X						
E.P.I.R.B. (Emergency Position Indicating Radio Beacon)	X							

B) Ulteriori dotazioni di sicurezza per le unità senza marcatura CE								
	senza alcun limite	entro 50 miglia	entro 12 miglia	entro 6 miglia	entro 3 miglia	entro 1 miglio	entro 300 metri	nei fiumi, torrenti e corsi d'acqua
Pompa o altro attrezzo di esaurimento	X	X	X	X	X	X		
Mezzi antincendio - estintori: come indicato nella Tabella A) annessa al D.M. 21 gennaio 1994, n.232 (e)	X	X	X	X	X	X		

NOTE:

- (a) le tabelle di deviazione sono obbligatorie solo per le imbarcazioni da diporto
- (b) secondo la tabella D allegata al Decreto del Ministero della Sanità n. 279 del 28 maggio 1988
- (c) nel caso di navigazione diurna fino a dodici miglia dalla costa i fanali regolamentari possono essere sostituiti con una torcia di sicurezza a luce bianca
- (d) per le unità aventi una lunghezza superiore a metri 12 è obbligatorio anche il fischio e la campana. (la campana può essere sostituita da un dispositivo sonoro portatile).
- (e) i natanti, indipendentemente dalla potenza del motore, devono avere a bordo solo un estintore. Per le imbarcazioni, il numero degli estintori e la capacità estinguente sono stabiliti alla lett. A) della tabella annessa al citato D.M. 232/1994.

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti -
 Dipartimento per la navigazione ed il trasporto
 marittimo ed aereo - Settore nautica da diporto



PRIMA LEZIONE TEORICA - LA NORMATIVA

CODICE DELLA NAUTICA DA DIPORTO

- Dotazioni di sicurezza delle unità da diporto

Tabella degli estintori annessa al D.M. 232/1994 per le unità da diporto senza marcatura CE modificata con D.M. 5.10.1999, n. 478

A) entro 12 miglia dalla costa: 1 estintore

Potenza totale installata P (KW)	Capacità estinguente portatile
$P \leq 18.4$	13 B
$18.4 < P \leq 147$	21 B
$P > 147$	34 B

B) entro 50 miglia dalla costa e senza alcun limite:

Potenza totale installata P (KW)	Numero e capacità estinguente degli estintori		
	In plancia o posto guida	In prossimità dell' apparato motore (1)	In ciascuno degli altri locali o gruppi di locali adiacenti
$P \leq 18.4$	=	=	=
$18.4 < P \leq 74$	1 da 13 B	1 da 13 B	1 da 13 B
$74 < P \leq 147$	1 da 13 B	1 da 21 B	1 da 13 B
$147 < P \leq 294$	1 da 13 B	2 da 13 B	1 da 13 B
$294 < P \leq 368$	1 da 13 B	1 da 21 B e 1 da 13 B	1 da 13 B
$P > 368$		1 da 34 B e 1 da 21 B e 2 da 34 B	1 da 13 B

(1) Per i locali o vani dell'apparato motore provvisti di impianto fisso antincendio gli estintori devono essere: per potenza fino a 294 KW: 1 da 13B; per potenza superiore a 294KW 1 da 21 B.

NOTE:

Nelle tabelle, il numero che precede la lettera B indica la capacità estinguente dell'estintore. Ad un numero più alto, corrisponde una maggiore capacità estinguente; la capacità indicata nelle tabelle è la minima richiesta.

La lettera B indica invece la designazione della classe di fuoco che l'estintore è idoneo a spegnere.

Sulle unità da diporto possono essere sistemati anche estintori appartenenti alle classi di fuoco A o C purchè omologati anche per classe di fuoco B.

Note esplicative circolare serie III n. 80 del 30 giugno 1989 dell'ex D.G. Navigazione e Traffico Marittimo..

La verifica periodica degli estintori non è richiesta. Il controllo consiste nell'accertamento del buono stato di conservazione e l'indicatore di pressione, quando esiste, deve essere nella posizione di carico (zona verde).



CODICE DELLA NAUTICA DA DIPORTO

- Patenti nautiche delle unità da diporto

La patente nautica è obbligatoria nei seguenti casi:

- Per la navigazione con natanti e imbarcazioni nelle acque interne e nelle acque marittime entro sei miglia dalla costa, quando a bordo sia installato un motore con potenza superiore a 30 kW o a 40.8 Cv e comunque con cilindrata superiore a 750 cc. se a carburazione a due tempi o a 1000 cc. se a carburazione a 4 tempi fuoribordo o a 1300 cc, se a carburazione a 4 tempi entro bordo o a 2000 cc, se a motore diesel; ciò vuol dire che se la potenza massima rientra nella norma, cioè è uguale o inferiore a 40.8 Cv. ma la cilindrata supera quelle indicate sopra scatta l'obbligo della patente e viceversa.
- Per tutte le unità in navigazione oltre le sei miglia dalla costa, indipendentemente dalla motorizzazione.
- Per la condotta delle moto d'acqua, senza tener conto della potenza del motore.
- Per esercitare lo sci nautico, indipendentemente dalla potenza del propulsore.

Tipi di patente:

- **Entro 12 miglia dalla costa.**
- **Senza alcun limite dalla costa.**
- **Per navi da diporto.**



CODICE DELLA NAUTICA DA DIPORTO

- Patenti nautiche delle unità da diporto

La patente nautica è unica e comprende le abilitazioni alla navigazione entro 12 miglia dalla costa e senza alcun limite; entrambe comprendono sia l'abilitazione per la vela che per il motore. Visto che il programma teorico d'esame è comune, il velista col solo esame pratico per la vela acquisisce tutte e due le abilitazioni, mentre l'utente del motore può invece richiedere di sostenere solo la prova pratica per la conduzione di unità a motore e allora la sua patente è limitata alla sola abilitazione per il motore.

Vecchie patenti da 6 a 12 mg

La nuova normativa ha favorito i possessori della patente entro 6 miglia, che hanno vista raddoppiata la distanza di navigazione della loro abilitazione. Infatti, le patenti sia a motore che vela entro sei miglia, rilasciate fino all'entrata in vigore delle nuove norme, sono state automaticamente estese a dodici miglia senza necessità di alcuna procedura o formalità amministrativa.



CODICE DELLA NAUTICA DA DIPORTO

- Patenti nautiche delle unità da diporto

Età richiesta:

Per conseguire la patente nautica è necessario aver compiuto i 18 anni, mentre per le unità conducibili senza patente le età minime sono le seguenti:

- 14 anni per natanti senza motore, a vela con superficie velica superiore a 4 mq nonché unità a remi, che navigano entro un miglio dalla costa;
- 16 anni per i natanti a motore, per i natanti a vela con motore ausiliario e i motovelieri con motori di potenza inferiore ai 40.8 HP ecc.;
- 18 anni per le imbarcazioni a vela con motore ausiliario, motovelieri e per quelle a motore di potenza inferiore ai 40.8 HP e relative cilindrata e nonché gli acquascooter o moto d'acqua".

Chi rilascia le patenti:

- **Entro 12 miglia dalla costa:** gli Uffici Circondariali Marittimi e le Capitanerie di porto oppure gli uffici provinciali delle ex MCTC.
- **Senza limiti:** le Capitanerie di porto e gli Uffici Circondariali Marittimi.



CODICE DELLA NAUTICA DA DIPORTO

- Responsabilità derivante dall'utilizzo di unità da diporto

La responsabilità civile verso i terzi derivante dalla circolazione delle unità da diporto è regolata dall'articolo 2054 del codice civile e si applica la prescrizione stabilita dall'articolo 2947, comma 2, dello stesso codice equivalente a 2 anni.

Assicurazione obbligatoria.

- Le disposizioni della legge 24 dicembre 1969, n. 990, e successive modificazioni si applicano alle unità da diporto come definite dall'articolo 3, con esclusione delle unità a remi e a vela non dotate di motore ausiliario.
- Le disposizioni della legge 24 dicembre 1969, n. 990, e successive modificazioni, si applicano ai motori amovibili di qualsiasi potenza, indipendentemente dall'unità sulla quale vengono applicati.



L'AUTORITÀ MARITTIMA E DELLA NAVIGAZIONE INTERNA

- L'autorità marittima

L'autorità marittima si identifica nell'insieme degli Uffici periferici del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, quali le Capitanerie di Porto e gli Uffici minori, che presiedono alle pratiche amministrative.

Le attività di polizia marittima sono affidate al corpo della Guardia Costiera della Marina Militare, cui concorrono anche altri corpi di polizia come i Carabinieri, la Polizia di Stato, la Guardia di Finanza ecc.

Competenze dell'Autorità Marittima sono in particolare la tenuta dei registri delle unità, il rilascio dei documenti di bordo e delle patenti, le visite di controllo e di idoneità delle unità, le **attività di soccorso**.



L'AUTORITÀ MARITTIMA E DELLA NAVIGAZIONE INTERNA

- L'autorità della navigazione interna

L'autorità della Navigazione Interna è costituita dagli Uffici Provinciali del Dipartimento dei Trasporti Terrestri (ex uffici provinciali della MCTC).

Le competenze dell'Autorità della Navigazione Interna sono la tenuta dei registri delle unità (solo le imbarcazioni), il rilascio dei documenti di bordo e delle patenti (solo entro 12 miglia dalla costa), le visite di controllo e di idoneità delle unità.



PRIMA LEZIONE TEORICA - LA NORMATIVA

L'AUTORITÀ MARITTIMA E DELLA NAVIGAZIONE INTERNA

- Competenze nelle operazioni di soccorso

Nelle acque marittime e nelle lagune le attività di emergenza e soccorso sono di competenza esclusiva delle **Capitanerie di Porto**. Solo su richiesta ed autorizzazione di queste ultime vengono eventualmente attivati altri corpi e/o enti quali il Vigili del Fuoco, la Polizia di Stato, i Carabinieri, la Protezione Civile, ecc.

Nelle acque interne le attività di emergenza e soccorso sono di competenza esclusiva dei **Vigili del Fuoco**. Solo su richiesta ed autorizzazione di questi ultimi, vengono eventualmente attivati altri corpi e/o enti quali la Polizia Locale, i Carabinieri, la Protezione Civile, ecc.

Fanno eccezione solo alcune situazioni particolari relative alla laguna di Venezia ed al lago di Garda.



NORME DI CIRCOLAZIONE NELLE ACQUE INTERNE E NEI FIUMI

- Navigazione nei fiumi e nei laghi

Il processo di decentramento della struttura amministrativa dello Stato italiano ha gradualmente modificato i ruoli e gli ambiti che erano di competenza (per il nostro territorio) del **Magistrato alle Acque di Venezia** <http://www.magisacque.it>

Infatti, il controllo dei molteplici e complessi sistemi idraulici è ora suddiviso tra diverse Autorità di Bacino, tra Regioni e Province Autonome e tra alcuni Servizi Tecnici Nazionali. A tal riguardo, il Magistrato alle Acque ha mantenuto competenze idrico-fluviali sulla tratta che delimita il confine di regione tra Veneto e Friuli dei fiumi Tagliamento e Livenza, nonché su quella del torrente Judrio che delimita il confine di Stato tra Italia e Slovenia.

La competenza giuridico amministrativa dei fiumi e laghi del Friuli Venezia Giulia è quindi affidata all'**Amministrazione Regionale** attraverso i propri uffici territoriali (Pordenone, Udine, Gorizia e Trieste). In particolare va ricordato che la navigazione a motore lungo i fiumi e nei laghi si può effettuare solo previa autorizzazione da parte dell'organo competente; inoltre è opportuno informare anche le Amministrazioni Comunali interessate, riguardo le attività che si intendono svolgere (vedi L.R. 17/09).



REGOLAMENTI PER EVITARE GLI ABBORDI

- Fanali e segnali di riconoscimento delle unità

Luci di via: ogni nave, imbarcazione, o natante, durante la navigazione notturna, oppure con scarsa visibilità, deve essere munita di appositi fanali detti **Fanali di via**. I fanali e i segnali devono essere mostrati accesi dal tramonto al sorgere del sole e, se la visibilità scarsa lo richiede, anche durante il giorno. Devono essere sistemati in modi adeguati, ben visibili e non disturbati, durante la navigazione, da altre luci di servizio o strutture. Non devono, con la loro luce, disturbare la visuale del personale di vedetta. I fanali di via mostrano luci fisse ininterrotte.

Fanale di testa d'albero: Fanale a luce bianca posto sopra l'asse longitudinale della nave, con un settore luminoso di 225° rivolto verso prora (da proravia fino a $22,5^\circ$ al traverso di poppa su ciascun lato). Su di una nave a propulsione meccanica superiore a 50 m con due fanali di testa d'albero, il fanale dell'albero prodiero deve essere sistemato ad un'altezza non inferiore a 6 m dal piano di coperta, mentre quello dell'albero poppiero ad almeno 4,5 m dal fanale precedente. Su una nave superiore a 12 m, ma inferiore a 50 m il fanale d'albero deve essere sistemato a non meno di 2,5 m dal piano di coperta. Se la nave è inferiore a 12 m, il fanale deve essere almeno 1 m più alto dei fanali laterali.

Fanali laterali: Due fanali laterali, uno per ciascun lato, di colore verde a dritta e di colore rosso a sinistra. Ogni fanale laterale, ha un settore luminoso di $112,5^\circ$ da prora fino a $22,5^\circ$ a poppavia del traverso di dritta per il fanale verde e di $112,5^\circ$ da prora fino a $22,5^\circ$ di poppavia al traverso di sinistra per il fanale rosso. Per una nave di lunghezza inferiore a 20 metri i fanali laterali possono essere riuniti in un unico fanale bicolore fisso al piano longitudinale.



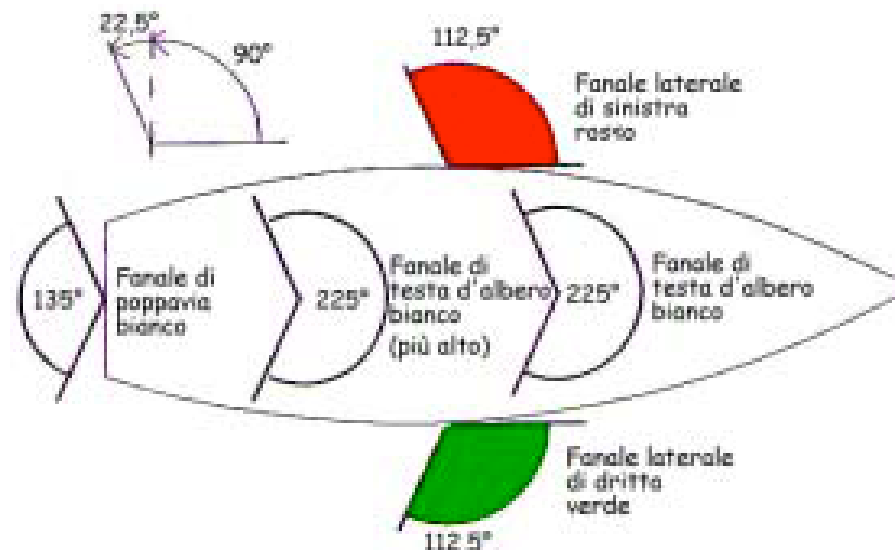
PRIMA LEZIONE TEORICA - LA NORMATIVA

REGOLAMENTI PER EVITARE GLI ABBORDI

- Fanali e segnali di riconoscimento delle unità

Fanale di poppavia: Fanale a luce bianca posto a poppa della nave con un settore luminoso di 135° che mostra da poppa fino a $67,5^\circ$ a dritta e $67,5^\circ$ a sinistra. Il fanale di poppa è detto anche fanale di coronamento.

Per le unità a motore di lunghezza inferiori a 7 metri e velocità inferiore a 7 nodi, è sufficiente un solo **fanale bianco visibile per 360°** .



REGOLAMENTI PER EVITARE GLI ABBORDI

- Segnali sonori di manovra e da nebbia

In relazione al tipo di navigazione, le dotazioni di sicurezza devono comprendere anche gli “apparecchi di segnalazione sonora” specifici a seconda del tipo di unità (fischietto, tromba, sirena, ecc). Gli stessi vanno opportunamente utilizzati per:

- Segnali di manovra (condizioni normali giorno e notte)
- Segnali da nebbia (o con visibilità ridotta).

I **segnali di manovra** servono ad informare altre unità a noi prossime, sulla manovra che ci accingiamo a fare, in particolare:

- 1 suono breve = “sto accostando a dritta”
- 2 suoni brevi = “sto accostando a sinistra”
- 3 suoni brevi = “sto andando indietro col motore”
- 5 suoni brevi = “non capisco la vostra manovra”



REGOLAMENTI PER EVITARE GLI ABBORDI

- Segnali sonori di manovra e da nebbia

I **segnali da nebbia** (o con visibilità ridotta) servono ad avvisare della nostra presenza sia in movimento che da fermi, in particolare alcuni segnali sono:

- 1 suono prolungato = unità a motore con abbrivio
- 2 suoni prolungati = unità a motore in navigazione* con macchine ferme e senza abbrivio

Procedendo in un fiume o canale in prossimità di una curva o di un ostacolo che impedisca di vedere altre unità che si avvicinano in senso opposto, l'unità emetterà un suono prolungato; uguale segnale di risposta verrà emesso dalla unità che eventualmente si trovi oltre la curva o ostacolo.

suono breve = 1" circa

suono prolungato = 4"- 6"

*un'unità si considera in navigazione quando non è all'ancora, all'ormeggio o incagliata.



REGOLAMENTI PER EVITARE GLI ABBORDI

- Precedenze di rotta

Regole generali: ogni manovra deve essere efficace, tempestiva, con l'osservanza delle buone regole dell'arte marinara. L'unità con diritto di precedenza deve mantenere immutata la rotta e la velocità, ma ad essa viene riconosciuta l'iniziativa di manovrare per evitare la collisione, quando risulti evidente che l'altra unità non sta manovrando in conformità alle norme.

Ogni unità deve procedere a velocità di sicurezza, in modo da poter agire in maniera appropriata ed efficiente per evitare abordaggi; se necessario saranno emessi i prescritti segnali di manovra.



REGOLAMENTI PER EVITARE GLI ABBORDI

- Precedenze di rotta

Rotte opposte, o quasi opposte.

Quando due unità a motore si vanno incontro con rotte opposte, o quasi, in modo da implicare pericolo di collisione, ognuna deve accostare a dritta, in modo da passare sulla sinistra dell'altra.

Quando due unità hanno comunque rotte parallele ed opposte, devono continuare la loro rotta senza alcuna manovra.

Rotte d'incrocio.

Quando due unità hanno rotte di incrocio, quella che rileva l'altra sulla dritta (area di $112,5^\circ$ corrispondente al settore luce del proprio fanale verde), deve lasciare a questa la rotta libera.

Precedenze di rotta nei fiumi.

Nella navigazione fluviale, in prossimità di ostacoli o passaggi stretti, l'unità che ha la corrente in poppa ha il diritto di precedenza.

Le unità che escono da un porto (o da un approdo) hanno la precedenza su quelle che entrano. Le unità che transitano davanti all'ingresso di un porto (o approdo) devono dare la precedenza alle unità che escono e che entrano.



IL COMANDANTE

- Obblighi poteri e doveri del comandante di imbarcazione da diporto

Il Comandante è colui che assume il comando e la completa responsabilità della spedizione. A lui spetta ogni decisione in merito alla navigazione, alla sicurezza dell'equipaggio e dell'unità, assume la responsabilità nei confronti dei proprietari, armatori e dei terzi che sono coinvolti nelle azioni da lui attuate. Nella nautica da diporto **il Comandante** deve avere la patente nautica quando questa sia richiesta, in base alle dimensioni e/o alla potenza dell'unità della quale assume il comando. Il comandante deve rispondere in assoluto del successo della spedizione, dell'efficienza della sua imbarcazione.

A bordo di un'unità da diporto in normale navigazione, tutte le manovre sono coordinate e dirette dal **Comandante**.

In un'attività di PROTEZIONE CIVILE, questo deve essere fatto in modo assoluto.

Qualsiasi azione fatta di propria iniziativa da un componente l'equipaggio, può essere pericolosa per lo stesso e per gli altri membri, può stravolgere se non annullare gli esiti della manovra, perché solo il **Comandante** sa come si comporterà la barca che sta governando, prevedendone reazioni e movimenti in un ambiente "instabile" come è l'acqua.

